

La Cassazione bocchia il porto

Respinto il ricorso della società Ati Icad a favore della Nautica De Maria

La Cassazione bocchia il nuovo porto di Diamante, respingendo il ricorso dei privati cosentini che fanno capo alla Società Ati Icad. Resta definitivamente annullato, pertanto, il decreto della Regione che aveva aggiudicato i lavori del porto, rendendosi necessaria l'acquisizione della Valutazione impatto ambientale.

Si è appreso ieri, infatti, che le sezioni unite civili della Cassazione con sentenza depositata l'11 marzo scorso hanno dichiarato inammissibile il ricorso proposto dalla società Ati Icad Costruzioni Generali, accogliendo l'eccezione difensiva proposta dall'avvocato Oreste Morcavallo, nell'interesse della società Nautica De Maria. Ma andiamo ai fatti. Con ricorso del 16 novembre del 2005 la Ati Icad impugnava davanti alle sezioni unite civili della Cassazione la sentenza n. 3913 del 12 luglio 2005 del Consiglio di Stato che aveva confermato le sentenze del Tar Calabria con cui era stato annullato il decreto dirigenziale avente ad oggetto "aggiudicazione definitiva licitazione privata per l'affidamento in concessione dei lavori di ristrutturazione e completamento del molo ricovero nautico da diporto del Comune di Diamante e della sua successiva gestione". La sentenza del Consiglio di Stato aveva ritenuto la necessità, prima dell'espletamento della gara, della valutazione di impatto ambientale a cura della Regione Calabria. Avverso tale sentenza la Ati Icad insorgeva davanti alle sezioni unite rilevando il difetto di giurisdizione del Consiglio di Stato. All'udienza del 4 aprile scorso, davanti alle Sezioni Unite, svolgeva ampia discussione l'avvocato Morcavallo nell'interesse della Società Nautica De Maria chiedendo l'inammissibilità del ricorso. Il procuratore generale, pertanto, concludeva per il rigetto. Ora con decisione depositata l'11



Il porto di Diamante

marzo scorso e resa pubblica ieri le sezioni unite hanno dichiarato inammissibile il ricorso della Società Ati Icad, condannandola alle spese legali. Per effetto di tale decisione rimane definitivamente annullato il decreto della Regione che aveva aggiudicato i lavori del porto di Diamante, rendendosi necessaria l'acquisizione della Valutazione impatto ambientale. «Una nuova decisione che conferma la validità delle tesi da noi sempre sostenute - ha commentato l'avvocato Oreste Morcavallo - sulla evidente illegittimità di tutte le procedure amministrative per il porto. Si fanno proclami, riunioni dimenticandosi delle leggi, procedure e vincoli ambientali da rispettare, per fortuna salvaguardati dalla Giustizia».

L'avvocato Morcavallo: «Procedure amministrative illegittime»

STEFANIA SAPIENZA
s.sapienza@calabriaora.it

SERRA D'AIELLO

Cisl pensa ai lavoratori dell'Ipg

Consegnato alla Regione un documento da approvare

«Adesso basta con le ipocrisie e le bugie, è giunto il momento di pensare seriamente al futuro dei lavoratori e degli ammalati».

E' questo il commento del segretario regionale della Cisl, Natale Pace, all'indomani del vertice tenuto a Catanzaro tra la Regione Calabria (Carnevale, Spaziante e Bonura), l'Ipg (i tre commissari giudiziari) e le organizzazioni sindacali, rappresentate - oltre che da Pace - da Luigi Veraldi (Cgil), Antonio Verrino (Uil), Franco Scrivano (Casil), Michele Suriano (Fials sanità privata). «Quello di ieri - ha proseguito Pace - è stato uno degli incontri programmati anzitempo dall'assessore regionale per verificare il prosieguo del progetto di salvataggio del Papa Giovanni».

Nel vertice si è parlato quasi esclusivamente della situazione dei lavoratori e delle spertanze che non ricevono da mesi, attesa la situazione di stallo che riguarda l'istituto serrese.

Ieri, comunque, i presenti sono stati anche informati - ha spiegato Pace - «dell'interesse manifestato da alcuni imprenditori cosentini alla struttura sanitaria». In merito a ciò «noi della Cisl abbiamo chiaramente detto di non essere né a favore, né

contro», la priorità al momento è quella di dare «dignità ai lavoratori e agli ammalati». Ecco perché «abbiamo preteso dall'assessore che entro giorno 8 aprile la Regione Calabria firmi il documento stilato dai sindacati». Nello stesso, tra le altre cose, si fa riferimento alla «riunione già programmata per l'11 aprile dove saremo certamente informati della proposta fatta dalla società cosentina; del vertice programmato per giorno 3 aprile dove sarà prorogata la cassintegrazione dei lavoratori del Papa Giovanni; dell'impegno ad erogare una mensilità al cento per cento; e da aprile in poi continuare a mantenere questo ritmo retributivo; di regolarizzare la posizione contributiva dei lavoratori».

Nel caso in cui questo documento non troverà riscontro positivo da parte dell'Ente regionale «noi - annuncia il sindacalista - promuoveremo delle serie azioni di protesta. Siamo stanchi di essere presi in giro. Al di là del rilancio dell'Istituto Papa Giovanni XXIII - conclude la presa di posizione del leader sindacale della Cisl - i lavoratori dovranno essere pagati interamente, e la funzionalità della struttura dovrà essere portata a pieno regime».

s. s.

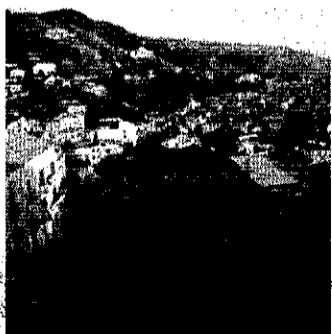
AMANTEA

Vallone Angiò, una rete separa i terreni

Gli agricoltori dovranno pagare il passaggio per accedere alle loro terre

La situazione dei proprietari di terreni agricoli, tutti circoscritti nella zona interessata posta al confine tra i comuni di Amantea e S. Pietro in Amantea, ovvero nel Vallone Angiò, è giunta davvero al collasso. Nei prossimi giorni, infatti, «la ditta che si è aggiudicata i lavori per deviare il corso del torrente anticipandone lo sbocco terminale verso il Catocastro, dopo aver utilizzato quale nuovo alveo la strada sterrata che i proprietari hanno sempre percorso come accesso ai propri terreni, innalzerà una rete metallica su entrambe le sponde dello scavo. Per noi sarà la fine», hanno riferito gli agricoltori che dal 2002 stanno pagando davvero un caro prezzo per questa anomala situazione già portata all'attenzione della Procura della Repubblica di Paola, nonché delle istituzioni competenti (Genio Civile, Regione Calabria, Provincia, Comuni di Amantea e San Pietro in Amantea). Sulla problematica, inoltre, al fine di effettuare una verifica sul posto, gli stessi proprietari terrieri hanno inviato una missiva alla Commissione di Accesso, insediata ad Amantea il 20 gennaio per accertare se sussistono le condizioni per sciogliere il consiglio comu-

nale per infiltrazioni mafiose. «Eppure - evidenziano ancora alcuni degli agricoltori sul corso d'acqua del Vallone Angiò (che come tutti i corsi d'acqua è pubblico) hanno permesso ad un privato di realizzare una falegna-



meria. Come mai? Chi ha approvato il progetto? Perché per poter accedere al proprio terreno si deve chiedere l'autorizzazione al genio civile?». Il problema, in pratica, come ha evidenziato il legale ingaggiato dai proprietari terrieri, è il seguente: «Dal 2002 i miei assistiti esercitano a piedi e con mezzi meccanici una servitù di passaggio, transitando da una strada in agro del Comune di Amantea che costeggia alcuni terreni di loro proprietà (compresa tra il Vallone Angiò, il fiume

Catocastro, e confinante con il Comune di Amantea)». Ebbene, nel 2002 l'amministrazione comunale «ha iniziato alcuni lavori, previa richiesta del genio civile, per la pulizia dell'alveo del Vallone Angiò». Ma, secondo i querelanti «non rispettando le direttive del Genio civile, si sta deviando il corso del torrente, anticipandone lo sbocco terminale verso il Catocastro, ed utilizzando quale nuovo alveo la strada sterrata che i proprietari hanno sempre percorso come accesso ai propri terreni». Inoltre, «gli scavi effettuati abbassano il livello del torrente di circa otto metri verso il Catocastro stravolgendo lo stato dei luoghi e senza osservare le misure di salvaguardia idrogeologiche». Infine «gli scavi impediscono l'esercizio del diritto di passaggio dei proprietari dei terreni sulla strada comunale perché eliminata».

A seguito di questo esposto-denuncia, il 30 maggio 2003, la Regione Calabria bloccò i lavori. A luglio del 2006, però, sono ripresi con l'aggravante che i danni economici derivanti dalla guerra giudiziaria tra Comuni e proprietari lievitano per quest'ultimi a vista d'occhio.

s. s.

AMANTEA

Coldiretti, nuovo direttivo Oggi incontro a Campora

Oggi, alle ore 18.30, presso la delegazione comunale di Campora San Giovanni, si terrà un incontro organizzativo promosso dalla federazione provinciale Coldiretti Cosenza. Nel corso dell'incontro si discuterà degli obiettivi e delle misure previste dal nuovo Psr 2007/2013 della Regione Calabria (di cui si potranno trovare informazioni sul sito ufficiale dell'assessorato all'agricoltura), delle problematiche dei Con-

sorzi di Bonifica ed, infine, si procederà al rinnovo degli organi sociali della sezione Coldiretti di Amantea, con l'elezione del presidente e del consiglio direttivo, relativo al quadriennio 2008/2012. All'incontro saranno presenti il segretario zonale della Coldiretti, Biagio Mancuso, il direttore ed il presidente provinciale della Coldiretti Cosentina, Salvatore Loffreda e Pietro Tarasi.

s. s.

FOTONOTIZIA



Due amanteani a X-Factor. Il duo musicale Giuseppe Carino e Luciano Ruggiero, hanno superato la prima selezione per partecipare al programma, in onda su Rai2.

condotto da Simona Ventura, Morgan, Mara Maionchi e presentata da Dj Francesco. Oggi, i due ragazzi dovranno superare l'ultima prova.

s. s.